

Treviglio: sfratto ad alta tensione In strada mamma, nonna e 3 figli

Fuori da un appartamento di via Mantegna, si sono accampati in un parco Ieri presidio di solidarietà. Il Comune pagherà l'albergo: «Soluzione eccezionale»

Treviglio

PATRICK POZZI

Sarà ospitata a spese del Comune di Treviglio in un albergo della città la famiglia di cinque persone (mamma marocchina, tre figli minori e nonna) che mercoledì, a causa dell'insoluto accumulato nel pagamento dell'affitto, è stata sfrattata dalle forze dell'ordine dall'appartamento in via Mantegna 8 dove abitava. La notte dopo lo sfratto, eseguito dopo essere stato rinviato per sette volte, l'hanno trascorsa in una tenda piantata in zona cimitero; tenda che ieri pomeriggio hanno tentato di montare nel parco pubblico di fronte alla biblioteca comunale. A impedirglielo è stato l'intervento della polizia locale che ha suscitato qualche momento di tensione.

Insieme alla famiglia sfrattata c'erano altri marocchini e Fabio Cochis dell'Unione inquilini provinciale: motivo della loro presenza dare vita a un presidio per sensibilizzare sul caso della famiglia marocchina e anche, più in generale, sulla perdurante crisi economica che, secondo Cochis, sta impedendo a sempre più famiglie di far fronte al pagamento dell'affitto venendo quindi colpite da provvedimento di sfratto. «Nel 2012 - afferma - sono state 1.200 le richieste di esecuzioni degli sfratti di cui 500 eseguiti dalla forza pubbli-

ca. Del 2013 non si hanno ancora i dati definitivi, ma è già certo che i numeri sono aumentati. È impossibile che si tratti solo di gente che non vuole pagare gli affitti. Qui ci troviamo di fronte a una situazione di emergenza che va affrontata da tutte le istituzioni altrimenti presto saranno molte altre le famiglie per strada. E non solo straniere».

Il caso della famiglia marocchina era già seguito dai servizi sociali e noto all'assessore ai Servizi sociali di Treviglio Pinnuccia Prandina la quale era an-

*L'assessore:
attenzione,
non potremo
andare
incontro
a tutti*

che stata informata che i suoi componenti avrebbero trascorso la notte fra mercoledì e ieri in tenda: «Sapendo che il compagno della mamma dei bambini è italiano - sostiene - speravo che dopo lo sfratto potessero contare su qualche familiare

che li potesse ospitare invece, a quanto pare, non è stato così. Nella notte mi sono recata personalmente in zona cimitero per assicurarmi delle condizioni dei bambini».

Verso la casa popolare

Ieri invece il Comune si è prodigato per trovare una sistemazione più idonea alla famiglia in attesa che quest'ultima possa trasferirsi in una casa popolare. Il suo posto in graduatoria è alto: c'è quindi la certezza che le verrà assegnata. Nel frattempo starà in un albergo della città a spese



La famiglia marocchina nel parco pubblico di fronte alla biblioteca, dopo lo sfratto dell'altro giorno



Il presidio organizzato per protestare contro gli sfratti

del Comune di Treviglio, scelta non particolarmente gradita dall'assessore Prandina: «I soldi pubblici - dice - devono essere gestiti con grande oculatezza e si può facilmente intuire che mantenere cinque persone in una albergo di Treviglio non è certo economico. Trattandosi però di una famiglia con tre minori che presto potrà trasferirsi in una casa popolare abbiamo preso, in via del tutto eccezionale, questa scelta». Anche Prandina lancia l'allarme sulla situazione abitativa in città: «Nei prossimi giorni sono previsti a Treviglio altri sfratti. Lo dico sin da ora: il Comune non ha la possibilità di andare incontro a tutti». ■